Anno IV. TORINO Venerdì 29 LUGLIO 1870. Num. 209.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

**Prezzi d'Associazione.** — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L. 22 12 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 9 4 50; Estero e Roma . . . » 36 18 10. Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

**Prezzi d'Associazione.** — Francia . . . 40 20 13; Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . . 50 32 17; Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) . . . 82 42 22. Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).

TORINO, 21 LUGLIO 1870.

# ITALIA

## La convenzione colla Banca.

Finalmente siamo liberi dalla discussione sulla convenzione colla Banca Nazionale, la quale minacciava di dividere l'Italia nuovamente in Guelfi e Ghibellini, o per lo meno di suscitare una nuova crisi ministeriale, di cui veramente non sentivamo in questo momento bisogno alcuno. E probabilmente poi la crisi non avrebbe prodotto l'effetto che si ripromettevano coloro che la provocavano.

L'assemblea legislativa diede in questa congiuntura una gran prova di buon senno e di patriotismo, approvando con una maggioranza assai più considerabile che non si credeva da prima la proposta ministeriale e rigettando tutti gl'ibridi progetti che le si volevano sostituire.

Di natura molto diversa erano le opposizioni collegate contro la convenzione predetta. Era essa osteggiata primieramente dagli avversarii perpetui del Governo, i quali ben sapevano che trattavasi di una questione capitale, e che, rimasti superiori su questo terreno, era impossibile che non si addivenisse ad una crisi. Il perchè avevano concentrato tutte le loro forze su questo punto e differito la lotta, avvisando che in questa congiuntura avrebbero potuto fare assegnamento sopra qualche alleato, non solito a militare con loro.

E fra questi oppositori si trovava pure chi aveva trovato assai utile il contrattare coll'abborrita Banca e persino di darle, orrore! dei pegni in mano.

Si calcolava sopra le gelosie regionali, le quali in questa nostra Italia poeticamente unita, possono ancora moltissimo e si fanno strada quasi in tutte le questioni, negli stanziamenti delle spese per lavori pubblici, nell'ordinamento del potere giudiziario, nel metodo di riscossione delle imposte.

Invano si osservava che la Banca Nazionale ha la sua sede nella capitale, ed estende le sue operazioni su tutta la superficie dello Stato. Essa ha il peccato originale di essere nata nelle antiche provincie, e di avere ora un maggior numero di azionisti nelle settentrionali che nelle meridionali. Egli è vero che delle 80 mila azioni 11 mila sono collocate nella sola Milano; ma ciò non toglie che la Banca sia invariabilmente qualificata col titolo di Sarda.

Aggiungansi a ciò i pregiudizi volgari, e che trovano sempre molti nella moltitudine che li accolgono bonariamente, e si credono profondi pensatori quando hanno sfrisgugellato alquanto sul monopolio, sull'esoso capitale, sull'avidità dei grossi banchieri, quasichè gli effetti pubblici non siano sparsi fra tutte le classi della popolazione; e i più modesti cittadini non possano investire, e non investano di fatto i loro risparmi in rendita pubblica, in azioni ed obbligazioni di strade ferrate, o in azioni degl'istituti di credito.

La Banca nazionale aveva poi il grave torto di essere bene amministrata, onde fuvvi già chi disse essere l'istituzione che in Italia lascia il minor appiglio alla censura. Ora questo torto è quello che più difficilmente si perdona. Non vogliamo poi toccare degl'interessi di stabilimenti emuli, di interessi di bottega, i quali, se sfortunatamente esercitano non poca influenza nel grosso delle popolazioni, non vogliamo, per amore delle nostre istituzioni, credere che si possano trafugare persino nel santuario dei consessi legislativi.

Si allegarono i grossi guadagni fatti dalla Banca. Ma se essa soggiacque a minori disastri che altri stabilimenti e potè ricavare un frutto considerabile, se non esagerato come si disse, dai suoi capitali, lo deve principalmente alla sua prudenza nel badare a chi contrattava con essa e a non avventurarsi soverchiamente. I suoi resoconti sono pubblici e ognuno può appurare la fonte dei guadagni. Questi sono del resto assai minori che quelli di alcuni istituti che non fecero alcuna convenzione col Governo, e abbiamo visto testè un istituto di credito di Genova, il cui capitale fu formato con azioni di 250 lire, dare agli azionisti un dividendo semestrale di 40 lire o 32 0[0.

Tutto il male non viene per nuocere. Noi dobbiamo credere che al trionfo della causa giusta abbia contribuito non poco presso i nostri legislatori la presente grave emergenza dello Stato. Non avrebbe questa certo permesso che, per soddisfare alle passioni ed alle opinioni, pognamo pure, sincere degli oppositori, lo Stato si privasse del mezzo di ottenere la somma più che mai indispensabile per far fronte ai bisogni pubblici con un sacrifizio assai lieve, qual è quello che importa la convenzione colla Banca, la quale se dà un pegno ai creditori, esonera il debitore di una parte degl'interessi, quandochè procacciandosi altrimenti il denaro avrebbe lo Stato dovuto iscrivere una nuova somma per interessi nel bilancio passivo.

E se le anzidette cause non avessero fatto sì che si limitasse la circolazione del nostro principale Istituto di credito, è credibile che avrebbe potuto venire in soccorso di altri istituti minori pericolanti in questi tempi di ansietà e di incertezza, in cui si affollano i depositanti per ritirare le loro somme e gl'istituti o non possono perciò più scontare, con grave danno del commercio, e debbono vendere a precipizio i loro effetti e contribuire con questo fatto medesimo al loro rinvilimento, o trovarsi ciononostante anche nell'impossibilità di restituire. Il perchè coloro che si credettero avere con quella provvisione sostenuto gl'interessi pubblici riuscirono per avventura a recare ai medesimi la più grave fattura.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5793) del 25 giugno, col quale il R. decreto 26 aprile 1869 per la soppressione dei comuni di S. Giorgio, di Pesaro e di Monte Maggiore al Metauro, e per l'aggregazione dei medesimi a quello di Piagge, è revocato.

2. **Un regio decreto** (n. 5758) del 22 luglio, a tenore del quale, l'interesse dei buoni del Tesoro, che il Governo del Re è autorizzato ad alienare, è fissato dal 25 luglio corrente al cinque per cento per i buoni aventi una scadenza da tre a sei mesi; al sei per cento per quelli aventi una scadenza da sette a nove mesi, ed al sette per cento per quelli aventi una scadenza da dieci a dodici mesi.

3. **Un regio decreto** (n. MMCCCXCIV, parte supplementare) del 19 giugno, col quale la Società anonima per azioni nominative, sedente in Desenzano col titolo di *Società* venne costituitasi con atto pubblico del dì 22 aprile 1870, rogato Ancilli, è autorizzata; e gli statuti sociali facienti parte integrale dell'atto suddetto sono approvati con le modificazioni prescritte dal decreto medesimo.

4. **La nomina** che S. M. il Re, con RR. decreti del luglio corrente sopra proposta del Ministro dell'interno, ha fatto diverse disposizioni, fra le quali notiamo le seguenti:

Faraldo comm. avv. Carlo, prefetto di Cuneo, nominato prefetto della provincia di Cremona;

Boschi comm. avv. Giuseppe, direttore generale delle carceri, nominato prefetto di 1ª classe della provincia di Cuneo.

## Cronaca Cittadina

**Commemorazione.** — Ieri alle ore undici antimeridiane ebbe luogo alla cattedrale la solenne messa funebre che ogni anno si celebra in commemorazione del re Carlo Alberto. Accorrevano alla mesta funzione una deputazione della Camera, un'altra del Senato, tutte le autorità politiche, militari e giudiziarie del paese; ed inoltre — cosa più rara per un re morto da oltre vent'anni — buon numero di cittadini, cui non la curiosità, non il dovere d'ufficio, ma un pietoso sentimento chiamava a questo contrassegno di pia memoria e di costante affetto. Gli è perchè quel Re spese la vita, avventurò la corona, morì in esilio per la causa della indipendenza della patria!

La musica era composta dal signor maestro Franceschini, e se forse alcun purista la potrà appuntare di non sempre attenersi a quella severità di stile che vorremo gli antichi e che alcuni vorrebbero fosse cosa sacrosanta per le composizioni di chiesa, tutti devono riconoscere in quell'opera talento, studio, dottrina. Dopo una sola audizione noi non ci attenteremo di darne particolareggiato giudizio, ma non possiamo a meno di rallegrarci coll'autore da cui abbiamo l'ardire di sperare molto in avvenire.

**La R. Accademia medica di Torino.** — Nelle tre prime adunanze del corrente mese (addì 1, 8, 15) l'Accademia ad unanimità ebbe ad adottare la proposta del bibliotecario Peyrani, di adornare la sala della biblioteca medica con opportuna lapide di ricordo pei generosi che, con varii doni di librerie, la portarono all'attuale floridezza: si ricevettero alcuni lavori pel 3° concorso al premio Riberi (L. 20,000); si sentì la lettura di un'importantissima comunicazione da parte del cav. generale Palma, console d'America a Cipro.

In questa comunicazione vien partecipata la bellissima scoperta fatta da questo illustre nostro compatriota, del tanto e finora inutilmente ricercato *Tempio di Venere*, insieme a circa mille statue: il tempio giace presso Galgos, la più antica città di Cipro; attorno al tempio si scoprirono parecchie tombe che datano dall'epoca della seconda monarchia d'Ossiria, cioè dal 1273 al 623 prima dell'era cristiana; in una delle tombe si riscontrarono due crani ancora discretamente conservati, che tutto induce a credere per Ossirii, poichè all'epoca di Sennacherib, Cipro era governata o almeno sotto la protezione ossiria: come già fece per altri cranii, anche questi due preziosissimi il generoso console ha voluto regalare al Museo craniologico della nostra Accademia, la quale perciò non saprebbe essere abbastanza riconoscente allo illustre donatore, che con ricerche tanto sapienti e fruttuose ha mantenuto così alto il nome italiano anche in codeste regioni così lontane.

Infine il socio Gamba intrattenne l'Accademia con esteso ed eruditissimo rapporto *Sull'antropologia dell'Etruria*: di esso si farà cenno nel prossimo resoconto.

*Il Segr.* A. Monticola.

**La Società** *di mutuo soccorso fra i giovani caffettieri, confettieri e liquoristi*, convocata in assemblea generale la sera del 7 corrente luglio, deliberò quanto segue:

Tutti i soci morosi che trovandosi in istato di salute regolarmente constatato, dichiareranno nel corrente trimestre di voler nuovamente far parte della Società, godranno i seguenti vantaggi:

Saranno esentati dal diritto d'ammessione, qualunque sia la loro età; sarà loro condonata la metà delle quote insolute e reintegrati pienamente nella loro qualità di soci effettivi, godendone tutti i diritti dal giorno della loro riammessione.

In quanto a quei soci morosi che non intenderanno soddisfare le quote arretrate, saranno parimenti esenti dal diritto d'ammessione, ed il loro noviziato ridotto a due mesi invece di *sei*, come prescrive lo statuto sociale, calcolando però l'anzianità dal giorno della loro riammessione nella Società.

Per la Società
*Il presidente* Boasso Carlo.

**Teatri.** — La signora Méry-Rollande Washington è sul trapeso volante: le pose più difficili, gli equilibri più pericolosi sono eseguiti da lei con una precisione e sicurezza sorprendente.

Si freme all'idea che un piccolo dondolar delle corde che sostengono il trapeso, la più leggiera vertigine, il più lieve sussulto pauroso possono slanciar da quegli alti spazi quella coraggiosa ginnastica. Ma la signora Méry è salda e sicura al suo posto sereo. Ieri sera fu applaudita all'entusiasmo, richiamata più volte al proscenio.

Questa sera ha luogo l'annunciata serata a benefizio dell'attore G. Emmanuel col *Duello* di P. Ferrari.

Dopo i fanciulli modenesi e i giuochi aerei era necessario adescare il pubblico con qualche novità. La novità è un po' di vecchia data, è quella tal *Principessa invisibile* che noi, ad onta di tanti applausi e di tanti elogi, non accettiamo nè come lavoro artistico, nè come *féerie* di garbo. Ma *ultima ratio* è il pubblico: quando egli batte le mani la sentenza è inappellabile..... almeno pel capocomico.

**Giuoco del pallone.** — Domenica alle 5 3/4 grande sfida fra tre giuocatori dell'impresa di Verona signori Anastasi, Franchini ed Anulli (il bimbo) contro i signori Magni, Rossetti e Mesci. Lunedì e martedì le rivincite.

**Nuovo giornale.** — Si è pubblicato ieri il primo numero del nuovo giornale *Il Telegrafo*. Ai nomi dei nuovi redattori già da noi pubblicati si aggiunga oggi quello del sig. Stanislao Carlevaris.

**Onestà.** — La scorsa sera di alcuni giorni sono narrava di un garzone di caffè che infedelmente si appropriava 100 lire di resto che erano proprietà di un avventore. Oggi siamo lieti di registrare nel nome del signor Bruno Pietro, garzone presso il sig. Zino, liquorista, in via Carmagnola, un giovine onesto e dabbene. Ad un sig. B. G. che avea in bottega obliato un portafogli contenente egregia somma egli facea restituzione d'ogni cosa senza accettar altra ricompensa che una stretta di mano riconoscente.

**La via dei Fiori.** — Ci scrivono:

Abito nella via dei Fiori, che propongo sia chiamata con maggior verità la *via del fango*.

Le cose sono ridotte a tale che non ci si può più passare. È questa una strada malattiera poichè colla vettura non ci si può più penetrare tanto sono le pozzanghere ed i mucchietti che la ingombrano.

Sperando che sia fatta ragione a questa mia domanda per cambiamento di nome, m'auguro che un qualche assessore municipale sia costretto a venire in questi paraggi.

Con distinta stima

(*Segue la firma*).

*Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*
28 luglio 1870.

| Ora delle osservazioni | Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura | Temperat. esterna al N. in gr. centesimali | Tensione del vap. in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 a. | 733,4 | + 19,6 | 12,5 | 75 | O debole | n. p. s. |
| 9 a. | 733,3 | + 21,9 | 12,1 | 61 | N debole | ser. nuv. |
| 12 | 733,2 | + 23,7 | 12,8 | 59 | N debole | n. p. s. |
| 3 p. | 732,1 | + 25,2 | 12,7 | 54 | S debole | coperto |
| 6 p. | 733,2 | + 21,0 | 12,4 | 68 | SO debole | n. p. s. |
| 9 p. | 733,7 | + 20,7 | 12,2 | 67 | SO debole | n. p. s. |

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,6; massima + 25,4

Acqua caduta millimetri 2,5

Minima della notte del 29 + 17,1.

**Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino**
(*Tempo medio di Roma*)
30 luglio 1870.

**Nascere del Sole**, ore 5 2 — **passaggio al meridiano**, ore 12 22 — **tramonto**, ore 7 47.

**Nascere della Luna**, 7 0 matt.

**Passaggio al meridiano**, ore 2 15 sera.

**Tramonto**, ore 9 18 sera.

**Giorno della Luna** 2°

*Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 28 luglio* 1870.

Aschieri Gio., d'anni 50, di Chorasco, negoziante — Bruno cav. Gaspare, id. 65, di Mondovì, colonnello di fanteria in ritiro — Braita Maria nata Bruno, id. 69, di Campo (Ivrea), lavandaia — Duvilard Giuseppa, id. 33, di Louhans, suora di carità nell'Ospedale di S. Salvario — Più 4 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 28 luglio* 1870.

Maschi 9, femmine 10 — Totale 19.

## METEORA LUMINOSA.

*Preg.mo signor Direttore,*

Nel numero 196 del suo pregiato giornale ho letto una breve relazione di una splendida meteora apparsa nel Modenese nella notte dal 5 al 6 luglio. Ora io mi fo premura di annunziarle che questa stessa meteora fu osservata eziandio in diversi luoghi del Piemonte, fino nei dintorni di Torino.

Tra tutte le relazioni pervenutemi, la più esatta e più completa si è quella del R. D. Pietro Maggi di Volpeglino presso Tortona, diligentissimo osservatore delle meteore luminose. Da essa io estraggo le seguenti circostanze più rilevanti dell'apparizione.

Il Maggi fino dalla mezzanotte del giorno anzidetto attendeva alle consuete osservazioni delle stelle cadenti, quando ad un'ora ant. (tempo medio locale) vide un lucidissimo bolide accendersi nella stella la *eta* di Perseo, e, dopo essere passato vicinissimo alle costellazioni di Andromeda e del Triangolo, spegnersi nella stella *mi* dell'Ariete.

Le coordinate dei due punti estremi della traiettoria sono:

Principio: AR = 40°, declin. = + 55°
Fine: AR = 38°, declin. = + 15°

La meteora, che al suo apparire era di uno splendore e di una grandezza di poco maggiore di quella di Giove, s'ingrossò poi quasi istantaneamente sino a mostrare un diametro apparente di oltre a 12 minuti primi.

Essa camminava molto lentamente quasi dovesse vincere una forte resistenza. La sua forma si assomigliava a quella di una pera allungata; e mentre il nucleo era di un bellissimo azzurro, lo strascico luminoso era di color rangiante tra il verde, il giallo e l'aranciato.

In sul terminare della corsa il bolide si divise in sette frammenti di un color rosso molto vivo, i quali, dopo essere caduti verticalmente verso l'orizzonte per lo spazio di 5 o 6 gradi circa, si suddivisero in moltissime scintille somiglianti a quelle dei fuochi d'artifizio; per cui dopo pochi secondi la meteora scomparve senza alcuna detonazione.

Le osservazioni dei fenomeni meteorici non al presente organizzate in Piemonte in modo che difficilmente ora ne sfugge tutto ciò che di più rilevante avviene nella nostra atmosfera. Sopra tutte le altre poi, le meteore luminose formano già da qualche tempo l'oggetto precipuo dei nostri studi; e regolari e frequenti osservazioni si sono sulle medesime intraprese in diversi punti delle nostre contrade.

E qui mi piace soggiungere che queste osservazioni sulle stelle cadenti furono di recente estese ancora su tutta la penisola; dal Veneto sino all'estrema Sicilia; e già in 16 stazioni si fanno assidue ed esatte ricerche su questo importantissimo fenomeno, e si esplora il cielo in giorni determinati e con norme uniformi, che io proposi d'accordo coll'illustre astronomo di Milano, il prof. G. V. Schiaparelli, a cui tanto deve questo ramo della fisica celeste.

Sebbene cosiffatto sistema di osservazioni combinate non sia stato progettato e proposto che nel mese di marzo ultimo, tuttavia nei due primi mesi di aprile e di maggio furono già determinate le posizioni esatte del cammino di più di 1500 meteore.

L'alacrità degli osservatori italiani fu giustamente ammirata dai dotti stranieri; essa fu proposta come esempio ai numerosi membri dell'Associazione scientifica di Francia, per indurli ad intraprendere anch'essi di consimili osservazioni; e gli stessi osservatori inglesi, che da molti anni ci hanno preceduto in queste indagini, ci inviano ora le loro osservazioni, eseguite coi metodi da noi proposti, per emirlo alle nostre.

Mi creda, sig. direttore, con distinta stima.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
17 luglio 1870.

*Dev. servo*
P. F. Denza.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 27 luglio.*

Presidenza del presidente **Biancheri**.

La seduta ha principio alle ore 11 1/2.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge con cui si autorizza il Governo a modificare gli Statuti della Banca Toscana nel senso di prolungarne la durata e di portarne il capitale da 10 a 50 milioni.

È approvato dopo brevi osservazioni dell'onorevole Narvo.

È pure approvato il seguente progetto di legge:

« Alle famiglie che hanno stabilito domicilio e residenza nelle zone appartenenti al territorio italiano, ma interposte tra la linea doganale italiana ed il confine di uno Stato finitimo, può essere, per regio decreto che stabilisca le opportune discipline, permessa l'esportazione in esenzione di dazio d'uscita delle carni, farine,

pano, vino ed olio che per loro consumo particolare ritirano dall'interno del regno. »

Viene finalmente approvato il seguente progetto:

« *Articolo unico.* In esecuzione dell'art. 1 del regio decreto 5 agosto 1868, n. 4580, saranno ammessi al concorso per la carriera consolare, giusta la legge consolare del 28 gennaio 1866, coloro che abbiano ottenuto l'attestato di licenza della *scuola superiore di commercio* in Venezia, sezione degli studi per la carriera consolare, i programmi della quale siano, per questa parte, approvati anche dal ministro dell'istruzione pubblica, che potrà egualmente fare ispezionare gli esami di licenza della suddetta sezione.

« Sarà estesa la medesima concessione ad ogni altra istituzione che venisse fondata ed approvata con speciale regio decreto in condizioni equivalenti a quelle della *scuola superiore* anzidetta. »

Si passa alla discussione dell'art. 1 delle convenzioni ferroviarie.

CASELLI parla contro questo articolo.

L'oratore discorre molto a lungo. Dice che questo articolo non provvede al complesso delle nostre reti ferroviarie.

Trova che con questa convenzione le Romane saranno fatalmente spinte al fallimento.

L'oratore si estende in un lungo ordine di considerazioni sopra le varie Società di strade ferrate e termina pregando la Camera di respingere questo articolo.

Ecco il risultato della votazione sui tre progetti di legge approvati in principio della seduta.

Modificazione degli statuti della Banca Toscana.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Presenti | 240 | | |
| Votanti | 218 | Maggioranza | 110 |
| Favorevoli | 192 | Contrari | 26 |
| Si astennero | 2 | | |

Equiparazione per la carriera dei consolati dell'esame finale subito nella scuola superiore di commercio di Venezia alla laurea legale ottenuta nelle Università dello Stato.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Votanti | 232 | Maggioranza | 112 |
| Favorevoli | 194 | Contrari | 28 |

Diritti doganali da pagarsi dagli abitanti delle zone poste fra il confine e la linea doganale.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Votanti | 222 | Maggioranza | 112 |
| Favorevoli | 181 | Contrari | 41 |

La Camera approva.

PRES. annunzia che gli onorevoli Valerio, Depretis e Consiglio hanno rassegnato le loro dimissioni.

NICOTERA prega la Camera di non accettare queste dimissioni, ma di accordare a questi tre deputati un mese di congedo.

La ragione per cui essi diedero la loro dimissione fu certo di un equivoco. Essi credettero che la Camera chiudendo la discussione generale delle convenzioni ferroviarie, volesse impedire sopra questo argomento che alcuni oratori esprimessero le loro idee. Ora ciò non è, perchè evidentemente la Camera non vuole impedire ciò, e ne abbiamo una prova nel discorso dell'on. Gabelli.

Prega dunque la Camera di non prendere atto di queste dimissioni e di accordare agli on. Valerio, Depretis e Consiglio un mese di congedo.

MICHELINI appoggia questa proposta.

BONGHI (relatore) dichiara che la Camera non ha mai voluto impedire una discussione.

LANZA (pres. del Consiglio) crede che la miglior cosa che si possa fare sia quella d'incaricare il presidente a fare uffici presso i dimissionari perchè ritirino una dimissione che fu motivata da un equivoco.

PRES. non crede conveniente d'andare interpretare i motivi che determinarono le dimissioni di un deputato.

LANZA (pres. del Consiglio) non trova nulla di sconveniente nell'atto ch'egli ha consigliato.

PRES. risponde che, se si tratta di pratiche private, egli le ha già fatte presso i dimissionari, ma esse non riuscirono. Se però la Camera lo incaricherà di rinnovarle, egli non vi si rifiuterà.

MANCINI crede che ormai la giurisprudenza della Camera ha già stabilito che si debba prendere puramente e semplicemente atto delle dimissioni dei deputati. Ciò è d'altra parte ragionevolissimo, poichè non si può non credere che un deputato abbia ben ponderato le risoluzioni che prende.

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Sanminiatelli e Asproni, il presidente mette ai voti la seguente proposta:

« Che la Camera non prenda atto della dimissione degli onorevoli Valerio, Depretis e Consiglio, e che incarichi il presidente di render loro nota questa risoluzione della Camera. »

È approvata.

(Si alzano in favore la sinistra, il Ministero e pochi deputati di destra).

BISCO combatte vivamente le cose dette dall'on. Gabelli contro le Romane. Sostiene che con piccoli sforzi questa Società può risorgere.

NERVO difende a nome della Commissione l'articolo 1° e combatte le cose dette dagli onorevoli Sormani-Moretti e Gabelli contro questo progetto.

PRES. annunzia che varii deputati hanno proposto che per ogni convenzione si faccia una votazione separata a scrutinio segreto.

La seduta è sciolta alle ore 6.

---

Ci scrivono:

*Firenze, 27 luglio (sera).*

I giornali, ed anche quelli che vogliono essere seri, abbondano di notizie più o meno curiose intorno alla guerra che attualmente si combatte tra la Francia e la Germania. Non saprei abbastanza porvi in guardia contro l'autenticità di tali notizie, la maggior parte delle quali è l'eco di voci sparse ad arte, ovvero di speranze che si vorrebbe poter compiere. Così sono pure invenzioni tutti i racconti che si leggono nei giornali nostri, i quali quasi sempre tolgono dai giornali francesi, intorno ad un movimento antiprussiano che si manifesterebbe nella Germania del Sud, ed a cospirazioni che si sarebbero scoperte nell'Annover. Il vero si è invece che tutti i rapporti ufficiali, tutte le corrispondenze di coloro che sono effettivamente sui luoghi, sono concordi nell'affermare essere unanime in tutte le parti della Germania il desiderio di respingere l'aggressione straniera. Altra diceria è questa, la quale però non si annuncia che in forma di insinuazione: si pretende cioè che gli intrighi ed i sussidii della Prussia non siano estranei ai moti di Milano.

Ora non dico già che nel caso in cui venisse disgraziatamente a prevalere il partito dell'alleanza francese, la Prussia non vedrebbe di buon occhio l'agitazione popolare reagire contro i propositi del Governo. Ma per ora è un fatto che nulla, tra gli indizi raccolti a Milano, autorizza un simile sospetto.

È stata contraddetta la sospensione della esposizione marittima di Napoli che doveva inaugurarsi il primo settembre. Invece secondochè mi si assicura, siffatta sospensione benchè finora non decretata, è già ravvisata come conseguenza inevitabile delle sopraggiunte complicazioni politiche. È adunque pressochè certo che la progettata esposizione non potrà tenersi per l'epoca prestabilita, locchè è tanto più da deplorarsi inquantochè per la prossima primavera la mostra italiana sarebbe impedita od almeno incagliata dalla coincidenza con altre esposizioni internazionali già deliberate in altri paesi d'Europa per quell'epoca.

---

Possono aver ora qualche importanza le notizie di arrivi e partenze dalla capitale di personaggi politici.

È per ciò che registriamo:

La partenza del generale Lamarmora pel campo francese;

La partenza del generale Medici per Palermo;

L'arrivo del Cialdini a Firenze;

La partenza del conte Brasier de Saint-Simon, ministro di Prussia, per Berlino.

---

A Firenze si è veduto grosso sui fatti di Milano e di Genova. Lasciando per ora da una parte ciò che accadde nella capitale lombarda, siamo lieti di annunziare che a Genova non si scoperse casse d'armi e di munizioni come ne venne notizia da Firenze, e di arresti non ve ne fu che uno.

---

## IL GENERALE GARIBALDI.

Sembra che Giuseppe Garibaldi non abbia pensato di aderire all'invito di recarsi sul continente fattogli da alcuni *dimostranti* fiorentini.

Ecco quel che ne dice il *Fanfulla*:

« Ci scrivono dall'isola della Maddalena:

« Garibaldi non s'è mosso e pare non voglia per ora muoversi di qui, quantunque faccia molto caldo: tutti i dì, la mattina e la sera, fa lunghe passeggiate a cavallo. Sapete che la sua scuderia conta tre magnifici cavalli, che son quelli che, messi in vendita da Garibaldi, vennero comperati per conto di un Alto Personaggio, e dal medesimo fatti restituire al generale.

« Di questi giorni capitano a Caprera frequenti visite: ma ciò non riguarda nè me nè voi; quindi m'arresto sulla soglia della casa e faccio punto. »

---

Leggesi nel *Sole* di Milano:

Martedì sera, 26, il maresciallo delle guardie di P. S. Locatelli, trovandosi con alcune guardie nei dintorni dell'Ambrosiana, s'accorse di un tale che in aria sospetta spingeva un carretto sul quale stavano due casse. Gli agenti intimarono al conduttore di fermarsi, ma questi si diè a precipitosa fuga, abbandonando il carretto alle guardie.

Una delle due casse conteneva 25 fucili Saint-Etienne, l'altra 1100 cartuccie. Sommano a più che 200 i fucili finora sequestrati ed a circa 10,000 le cartuccie.

---

A Berlino è fallita la ditta S. B. Nathanson, causa il peggioramento della valuta russa. Si occupava esclusivamente del commercio di valute estere.

A Trieste sospesero i pagamenti la casa Eredi di F. A..., con un attivo, a quanto si vocifera, di fiorini 280 mila ed un passivo di 360 mila e la ditta M. A..., per l'importo di fiorini 120 mila circa.

---

(Corrispondenze particolari della *Gazzetta Piemontese*)

*Monaco, 26 luglio.*

. . . . . L'entusiasmo della popolazione della Germania meridionale è salito al più alto grado.

L'entusiasmo per l'unità *politica* della Germania e la simpatia per la Prussia sono per lo meno tanto vivi in Baviera quanto lo era quello degli Italiani per la loro indipendenza e unità nel 1859, eppure chi potrebbe negare che vi fossero allora come vi sono ancora attualmente non pochi italiani, anche onestissimi, che preferivano l'antico ordinamento politico? Crede perciò il Governo italiano, credono i fautori dell'unità italiana di avere violentato e rovinato l'Italia? E quali sono in Germania, almeno in Baviera, questi autonomisti ad ogni costo? I più intelligenti e sinceri autonomisti convengono nel respingere qualunque intervento straniero nelle faccende tedesche, nel rifiutare qualunque libertà non procacciata e conservata colle proprie forze. Autonomisti (particolaristi come qui li chiamano) ad ogni costo sono alcuni nobili gelosi di veder menomata la loro influenza, alcuni cattolici fanatici (non certo amici dell'Italia) e la popolazione di alcuni distretti dove la coltura intellettuale è in uno stadio molto inferiore a quello del rimanente della Germania e dove maggiormente prevale l'influenza del clero. Questi per lo più ricchi possidenti ed affittavoli si distinguono per la loro rozzezza e pel loro orgoglio disprezzo d'ogni coltura; nè molto più colti ed umani si mostrano i primi rappresentanti di questo estremo partito.

Il giornale *Vaterland*, organo principale dei patrioti (retrogradi), fu recentemente sequestrato per un articolo in cui invitava i soldati nientemeno che a massacrare i loro ufficiali. Un altro patriota Westermaier, parroco di S. Pietro (qui a Monaco) e deputato, terminò, or sono alcuni anni, una predica colla strana imprecazione or divenuta celebre a Monaco: *Der Teufel hole den fortschritt. Amen.* (Il Diavolo si pigli il progresso, *Amen*). Il suddetto reverendo, caldo propugnatore dell'infallibilità pontificia, motivava ultimamente il suo voto sfavorevole all'esecuzione del trattato d'alleanza offensiva e difensiva colla Confederazione settentrionale, dicendo che, quando si ha il fuoco in casa propria, non si può accorrere a spegnere quello del vicino.

Un altro, il dott. Jörg raccomandava la neutralità, perchè riputava meglio aver nemici i Prussiani, dai quali siccome essi pure di razza e lingua tedesca non si avevano a temere ostilità così feroci ed acerbe come dai Francesi di lingua e razza diversa! Ma la proposta del Ministero passò non, come vuol sapere il corrispondente parigino dell'*Opinione*, sotto l'influenza di una falsa notizia, ma sotto l'influenza del contegno risoluto della popolazione che assiepava tutte le vie adiacenti al palazzo delle Camere, e sotto l'influenza del ridestato patriottismo degli autonomisti bene intenzionati.

Si vuol ora far prevalere in Italia un altro interesse: quello della schiatta latina, minacciata, dicesi, dalla Germanica. Questo interesse, se pure esiste, è molto secondario. L'Italia e la Spagna non sono l'Annover e la Sassonia; hanno una lingua, una letteratura propria ambedue, colte ed antiche quanto la francese, anzi più e — sia detto di passo — meglio conosciute ed apprezzate in Germania che in Francia. Storia, tradizione, coltura ed arte proprie, spesso in conflitto con quelle di Francia.

La popolazione dell'Italia uguaglia quella dell'Inghilterra, quella della Spagna e del Portogallo, sotto un buon governo, potrebbe ben presto raggiungere i 40 milioni. Solo quando le provincie austriache fossero perfettamente germanizzate ed unite colla Germania in un solo corpo di nazione, diventerebbe necessaria un'unione più intima dei popoli latini.

---

*Vienna, 22 luglio.*

Quantunque non implicati nella guerra, cominciamo a provarne i disastrosi effetti. Ognuno sta in ansietà circa la violenza e la direzione della prossima procella e fa i suoi preparativi. La carta è caduta a precipizio e cresciuto smisuratamente l'aggio sull'oro e l'argento. I napoleoni hanno già un aggio di 33 per cento, e ciò è tanto più doloroso che poco prima che scoppiassero le ostilità, gli animi erano aperti alla più lusinghiera speranza.

Eravi la più gran probabilità di una considerabile esportazione di grano e si erano rialzate le azioni di strade ferrate e ribassato l'aggio sull'oro. Ora è succeduta una tremenda reazione e molti vogliono realizzare i loro crediti o per bisogno o per paura. Conseguenza di questo stato di cose è stata un'agitazione febbrile, la quale non ha prodotto ancora, è vero, dei fallimenti molto disastrosi; ma, se continua la crisi, chi sa dire ove essa ci menerà?

Ciò che succede a Vienna, succede in tutta l'Alemagna, ove sino dal 1866 si fanno speculazioni commerciali sulla più grande scala. In molte imprese finanziarie, che avevano dianzi per mercato quasi solo l'Inghilterra e la Francia, la Germania settentrionale e la meridionale, hanno gareggiato nell'assorbire i nuovi titoli emessi. Quelli che solevano accumulare lentamente i capitali e si contentavano di piccoli interessi, adescati dai grossi guadagni, s'imbarcarono in speculazioni finanziarie, il perchè tutta l'Alemagna prova ora le funeste conseguenze della guerra.

Per ciò che concerne l'Austria è più che mai ferma la risoluzione di mantenere la più stretta neutralità. La condotta a tenere dall'Austria nella presente crisi fu discussa in parecchie riunioni dei ministri ed ebbe in esse affatto il sopravvento il partito della neutralità disarmata. Fu risoluto di porre sosta a tutti i movimenti militari e persino alle evoluzioni ed alle concentrazioni considerabili di truppa, che erano state ordinate, e ciò per togliere ogni ombra di argomento che si voglia spingere l'Austria per una via anzichè per l'altra. Perciò non avrà pur più luogo la grande evoluzione che doveva eseguirsi in settembre nell'Ungheria, a cui dovevano prendere parte, insieme all'esercito regolare, gli Honved recentemente creati.

Poco o nulla sappiamo dei movimenti militari dei belligeranti. I fogli germanici tacciono, e i ragguagli privati sono così scarsi che non possiamo fare alcuna congettura. Il solo fatto accertato è che il principe di Prussia prenderà il comando dell'esercito meridionale, e il principe Federico Carlo quello del Basso Reno o settentrionale. Danno motivo di sperare le notizie d'Alemagna, poichè la Prussia spera di potere fra quindici giorni concentrare settecento mila uomini sul Reno. Ne pare che voglia fare solo una guerra difensiva. I Prussiani confidano di portarsi in Francia più presto che non si pensasse. Si crede che molto effetto produrranno nella campagna sul Reno le piccole cannoniere corazzate che fece costruire la Francia, e si travaglia ora di riunire. Esse furono costrutte nel 1867 e trasportate in pezzi da Marsiglia per la strada ferrata sul Reno.

L'esercito sarà posto unicamente sul piede di pace. Per urgenti considerazioni finanziarie la forza effettiva fu durante la pace di soli 215,000 uomini concessi dalle ultime delegazioni. Per lo stesso motivo il numero dei cavalli era tanto diminuito che se ne dovevano prendere in affitto pel trasporto dei bagagli e delle munizioni quando i reggimenti cangiavano guarnigione, e si dovrà pertanto farne acquisto di alcune migliaia per ordinare il servizio.

---

# CORRIERE DEL MATTINO

Giunse stamane l'on. Ranco.

---

Ci danno notizia da Firenze che si risollevi la questione della cessazione di due nuove classi sotto le armi. Sarebbero quelle del 1842-43.

Contemporaneamente si discorre della mobilizzazione di 18 compagnie di zappatori del Genio.

E similmente gli armamenti navali hanno in questi giorni assunto un'attività inusitata.

Le due classi del 1842-43 darebbero complessivamente una cifra di forze attive superiore ai 70 mila.

---

Vennero rilasciati in libertà a Firenze alcuni individui imputati di arrolamenti clandestini.

---

Nei giornali francesi leggiamo il seguente telegramma:

« *Roma, 27 luglio.*

« Si annunzia che le truppe francesi ricevettero gli ordini per lasciare in brevissimo tempo il territorio pontificio.

« Si assicura che il Governo francese notificò tale risoluzione alla Santa Sede motivandola sulla necessità della Francia di avere in questi momenti tutte le sue forze disponibili, aggiungendo che il Governo del Re d'Italia sarebbe incaricato, secondo la convenzione di settembre, di far rispettare il territorio pontificio sulle frontiere italiane. »

---

Ecco il testo della petizione che il corpo francese di occupazione romana inviava all'imperatore ed ai ministri di Francia:

« Sire, signori ministri,

« Allorchè il nemico è alle frontiere, l'ora delle grandi risoluzioni è giunta.

« Da vent'anni i nostri soldati sono stanchi d'essere difensori d'un potere temporale logoro ed impopolare.

« I figli della Francia sono fieri d'essere i difensori della Francia, ma non vogliono essere più oltre i soldati del Papa.

« In conseguenza i sottoscritti hanno l'onore di chiedere il ritiro immediato delle nostre truppe da Roma.

« Degnatevi accogliere, ecc. »

---

## MONITORE DELLA GUERRA.

Finora non se ne sa nulla di tutto.

I giornali francesi fanno ad uno alla volta la dichiarazione che non si occuperanno per nulla delle cose relative alla guerra.

Si crede che l'Imperatrice farà un rapido giro da Metz a Nancy: essa si fermerebbe, come già a Cherbourg colla flotta, alcuni giorni coll'esercito.

Una circolare di E. Ollivier diretta agli arcivescovi e vescovi delle diocesi francesi, nonchè ai ministri protestanti e rabbini ebrei, suggerisce pubbliche preghiere per la salute della Francia, dell'Imperatore e del Principe Imperiale.

Dal lato prussiano si crede generalmente, e le ultime mosse dell'esercito sembrano verificar quest'idea, che i soldati di Federico Guglielmo intendano prendere l'offensiva, che si è creduto spettasse di diritto all'*élan* delle truppe francesi.

Ecco alcuni telegrammi della massima importanza che giungono dalle linee tedesche:

*Berlino, 26 luglio.*

Il conte Bismark, stante l'imminente sua partenza per l'esercito, consegnò gli affari diplomatici al signor de Thile. (*N. F. Presse*).

*Berlino, 26 luglio* (sera).

Bismark esternò all'ambasciatore austriaco Wimpffen la sua soddisfazione pel contegno neutrale dell'Austria, ed espresse il desiderio che venisse impedita in Austria l'agitazione della esulante famiglia reale d'annover.

Il sig. di Werther, che fu ultimamente ambasciatore prussiano a Parigi, venne definitivamente messo a riposo. (*Cittadino*).

*Vienna, 26 luglio* (sera).

Una notizia del *Tagblatt* reca che il Governo prese un'anticipazione di 12 milioni dai banchieri di qui, all'uopo di coprire in parte le spese necessarie per armamenti, onde riporre l'esercito sul normale piede di pace.

La *Nuova Presse* ha da Berlino, che la Prussia prepara per questa settimana un movimento offensivo contro la Francia.

Il *Wanderer* ha da Cracovia, che grandi masse di cavalli passano dalla Russia in Prussia.

Il nuovo *Fremdenblatt* annunzia che la Russia richiama tutti gli ufficiali che dimorano all'estero. (*Citt.*).

*Vienna, 27 luglio.*

Sono arrivati Artom e Vimercati.

Il Governo di Prussia avrebbe l'intenzione di inviare a Firenze l'intimazione di dichiarare la propria posizione politica. (*Citt.*).

*Vienna, 27 luglio (mezzodì).*

Le colonne francesi sono da questa mattina in movimento verso il Palatinato renano. (*Citt.*).

*Vienna, 27 luglio.*

Si ha da Berlino che è finito il concentramento strategico delle truppe tedesche. L'armata del Sud occupa la Selva Nera. Attendesi una gran battaglia tra Aschaffenburg e Landau. (*Citt.*).

---

Il re di Prussia deve essere giunto a Magonza fin da mercoledì sera.

---

Il telegrafo ci annunzia che finalmente l'Imperatore è partito da Saint-Cloud con un convoglio speciale.

Ritornerà?

---

Il *Giornale ufficiale* di Parigi pubblica il seguente decreto che conferisce la reggenza all'Imperatrice:

Napoleone, ecc.

Volendo dare alla nostra amatissima consorte l'Imperatrice i segni della confidenza che noi abbiamo in essa;

Attesochè siamo nell'intenzione di metterci alla testa dell'armata:

Abbiamo risoluto di conferire, come conferiamo con questo decreto alla nostra amatissima consorte l'Imperatrice il titolo di reggente per esercitarne le funzioni appena noi avremo lasciata la nostra capitale, secondo le nostre istruzioni ed ordini che porteremo a conoscenza nell'ordine generale del servizio che andremo a stabilire, e che sarà trascritto sul libro dello Stato.

Intendiamo che sia data conoscenza ai nostri ministri dei detti ordini ed istruzioni, e che in nessun caso l'Imperatrice possa allontanarsi dal loro tenore nell'esercizio delle funzioni di reggente.

Vogliamo che l'Imperatrice presieda in nostro nome il Consiglio dei ministri. Tuttavia non è nostra intenzione che l'Imperatrice reggente possa autorizzare colla sua firma la promulgazione d'alcuna legge oltre a quelle che sono attualmente pendenti innanzi il Senato, il Corpo Legislativo ed il Consiglio di Stato, riferendosi a questo riguardo sul contenuto degli ordini e istruzioni qui sopra menzionate.

Mandiamo al nostro guardasigilli, ministro della giustizia e dei culti, a dare comunicazione delle presenti

lettore patenti al Senato, che le farà trascrivere ne suoi registri ed inserire nella raccolta delle leggi dello Stato.

Dato al palazzo delle Tuileries, il 23 luglio 1870.

NAPOLEONE.

---

Un dispaccio da Berlino del 28 sera, reca:

« Il semi-officiale giornale *Provincial Correspondance* di questa sera contiene le seguenti parole: — « I vigorosi armamenti che sono stati spinti innanzi e che sono oramai compiuti in tutta la Germania, sono riusciti a dissipare giorno per giorno le apprensioni di timore che i Francesi potessero temporariamente avere un facile trionfo in conseguenza dell'esser eglino più preparati di noi alla guerra. Ora prevale una fondata fiducia che i guidatori del nostro esercito riusciranno a risparmiare, per quanto è possibile, il territorio germanico dai pesi e dalle sciagure della guerra guerreggiata. »

---

Gli abitanti della piccola città di Osterode (presso Amburgo) promisero 10,000 talleri (36,000 franchi) a chi si impadronirà dell'Imperatore dei francesi morto o vivo.

---

Fra i prigionieri fatti dai francesi nel piccolo scontro di Niederbronn insieme col bavaresi (chè tali furono i nemici che ebbero incontro i francesi), fu catturato un ufficiale inglese.

Il *Times* mostra di credere che quell'inglese non era colà come combattente, ma come spettatore.

---

I prussiani (secondo la *Liberté*) agombrarono Wesserbilliz ove non lasciarono più che 40 uomini.

A Treves non vi sono più che due squadroni di Ulani.

Pare che il grosso delle truppe germaniche sia a Magonza.

Ma chi può far qualche deduzione da movimenti che spesso son fatti che per ingannare il nemico?

---

Leggiamo nel *Times* del 27 che il giorno prima la flotta francese comandata dall'ammiraglio Bouet-Villaumez aveva oltrepassato Douvres e procedeva verso il nord. A Dunkerque i piloti inglesi offrirono i loro servigi; dapprima l'ammiraglio francese declinò l'offerta, ma poi ne prese uno di loro il quale venne a bordo della *Surveillante* e pilotò la flotta sino ad una piccola distanza da Ostenda, dove la lasciò procedente sempre verso il nord. A bordo di quel legno era un pilota francese che parlava l'inglese tanto bene quanto il britanno e si mostrava conoscentissimo delle coste tanto dell'una che dell'altra parte. Ogni legno aveva a bordo dei piloti del Baltico.

La flotta non aveva truppe a bordo e passò innanzi a Dunkerque senza aver comunicazioni colla piazza; ma oltrepassato Douvres un legno armato di cannoni fu mandato a Calais con dispacci.

Passando pel canale s'incontrarono parecchi bastimenti mercantili tedeschi che inalberavano la bandiera della Confederazione germanica del nord. Facile sarebbe stata la loro cattura: ma l'ammiraglio francese non se ne occupò altrimenti che per osservare che quei poveri bastimenti forse non avevano alcuna cognizione della dichiarazione di guerra.

Fino a tutto il 26 non meno di 20 vascelli di guerra sono passati innanzi a Douvres diretti al nord.

---

Il 26 di luglio ebbe luogo a Londra una riunione degli Alemanni colà residenti per provvedere ai modi di venire in soccorso dei feriti, delle vedove e degli orfani tedeschi cui farà la guerra incominciata.

Si costituì un comitato di 12 che promovesse e dirigesse colletta in proposito e formasse sottocomitati in varie parti d'Inghilterra. Il presidente (barone Schröder) annunziò che le sottoscrizioni già raccolte prima e durante il meeting ammontavano alla somma di 16,000 lr. sterline, e questa comunicazione fu accolta con universali altissimi applausi.

---

L'emiro Abd-el-kader ha indirizzato la seguente lettera al maresciallo Le-Bœuf:

Lode a Dio!

Al valorosissimo maresciallo di Francia, ministro della Guerra.

Eccellenza. Ci narrò la fama che la Francia darà parola alla polvere contro i Prussiani suoi nemici (che Dio li confonda!) e che il potentissimo vostro imperatore (cui Dio accordi i favori della sua bontà) si decise a far marciare i figli dell'Africa francese in testa alle valorose sue truppe.

Chi ha combattuto i Francesi sarebbe l'ultimo dei credenti se in questa guerra non venisse a porre al servizio della sua patria d'adozione la sua temuta sciabola, chiamando a sè l'onore di marciar pel primo contro il fuoco prussiano.

L'emiro Abd-el-Kader vi chiede dunque, o Eccellenza, di deporre l'umile sua preghiera ai piedi del glorioso trono di Napoleone III (cui Dio doni vittoria!).

Il servitore di Dio

ABD-EL-KADER BEN MAHI-EDDIN.

Brousse, 5 Rabia el Tsani, l'anno dell'Egira 1287.

L'offerta d'Abd-el-Kader venne accettata. Egli sarà posto al comando di 10 mila *goums*.

---

La Banca di Olanda ribassò lo sconto al 5 1/2 per 0/0.

---

Leggesi nell'*Adige* di Verona:

L'uragano della notte scorsa fu causa di alcuni guasti cagionati alla ferrovia da Avio a Ala; in conseguenza di ciò e fino al ristabilimento della linea, sono sospesi i treni 96 e 20. Il treno 98 dopo aver eseguito il trasbordo dei viaggiatori, arriverà a Verona in ritardo di due ore circa.

---

Col 1° agosto andrà in vigore il nuovo orario delle ferrovie.

Esso reca pochi cambiamenti — e diciamolo pure — ben pochi dei miglioramenti cotanto desiderati.

---

### CRONACA NERA.

Ieri verso le ore 11 1/2, uno dei ragionieri dell'amministrazione dell'acqua potabile, a nome O. Francesco, di anni 68, dopo d'aver esatto dalla tesoreria di questa città la somma di L. 4130 per conto della suddetta amministrazione, nell'uscire dal corridoio che mette in via Finanze, a dire, fu aggredito da uno sconosciuto, il quale, armato di pugnale, minacciandolo della vita se non gli consegnava il denaro che seco aveva, gli diede un forte pugno sul cappello a cilindro calcandoglielo fin sulle orecchie, e toltogli il denaro che tuttavia teneva nelle mani, si dava a precipitosa fuga senza che l'aggredito abbia potuto conoscere ove siasi nascosto. Tale era il racconto dell'O.

Ma questo racconto trovò incredula la questura la quale, come S. Tommaso, venuta a cognizione del fatto, potè scorgere alquanto discordanti le deposizioni dell'O.; epperciò stamane, dopo molte ricerche essendosi il danaro nascosto nell'ufficio d'amministrazione dell'acqua potabile, passò all'arresto dell'O. il quale ha confessato la simulata grassazione.

— Ieri mentre il signor M.... Giovanni, impiegato in ritiro, assisteva alla messa funebre nella chiesa di S. Giovanni, fu derubato da sconosciuti ladri dell'orologio d'oro del valore di L. 150.

— Gli arresti ieri furono 15.

---

## DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

### CAMERA DEI DEPUTATI.

**Seduta del 28 luglio.**

La Camera continua la discussione sulle ferrovie, relativa alla convenzione della Società delle ferrovie Romane.

**Gadda** prende a confutare le argomentazioni dell'on. **Gabelli** dimostrando inesatti i suoi calcoli; esso dice che le condizioni della Società sono migliorate dagli ultimi tempi, potersi perciò rassodare definitivamente mediante la presente convenzione; perciò è nell'interesse del pubblico e del privato di provvedere come proponesi.

**Bonghi**, relatore, ragiona nello stesso senso.

**Gabelli** ciononostante insiste nelle sue obbiezioni; ma la Camera passa senz'altro ad esaminare i singoli articoli di detta convenzione.

**Nicotera, Amabile, Cicarelli** ed altri parlano della linea Sanseverino-Solofra-Avellino.

La convenzione è approvata secondo le proposte della Commissione e del Ministero.

È pure ammessa quella colle Meridionali per la linea di Foggia e Candela.

La discussione dell'art. 2 riguardante la convenzione coll'Alta Italia è rinviata a domani. Alla convenzione con Guastalla pel riscatto e compimento della ferrovia di Savona, **Spantigati, Como** e **Mongini** propongono un emendamento per l'esecuzione del tronco Bra-Carmagnola.

**Sella, Bonghi** e **Gadda** lo contrastano, specialmente per ragioni di opportunità, ed è respinto.

Approvasi quella convenzione e l'altra colle medesima Ditta Guastalla per modificazioni alla convenzione del 1868.

---

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 28 *luglio* (notte).

L'Imperatore è partito stamane.

Un telegramma da Vienna constata le crescenti simpatie dell'Austria per la Francia. Si fanno numerose sottoscrizioni pei feriti francesi.

*Berlino*, 28 *luglio*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che il progetto del trattato scritto da Benedetti non è il solo documento esistente circa tali questioni.

Il principe Napoleone intavolò qui alcune simili trattative.

*Parigi*, 28 *luglio (notte)*.

Situazione della Banca. — Aumento nel portafoglio milioni 19, nelle anticipazioni 10 1/4, nei biglietti 57 1/10, nei conti particolari 76 2/3. Diminuzione nel numerario 70 1/3. Tesoro stazionario.

Il Principe Imperiale ed il principe Napoleone partirono coll'Imperatore.

*Londra*, 28 *luglio*.

La Banca ha elevato lo sconto al cinque.

*Copenaghen*, 28 *luglio*.

La squadra francese passò a mezzodì il capo Skagen.

*Berlino*, 28 *luglio*.

Il *Monitore* pubblica una nota di Bismark al ministro prussiano a Londra, Bernstorff, che deve comunicarla a Granville. La nota conferma il documento del *Times* circa le proposte fatte dalla Francia a Berlino.

Bismark soggiunge che ha motivo di credere che se questa pubblicazione non avesse avuto luogo, la Francia dopochè avesse compiuto gli armamenti, trovandosi in faccia dell'Europa disarmata, avrebbe offerto alla Prussia di eseguire il programma di Benedetti e conchiudere la pace alle spese del Belgio.

---

## FATTI DIVERSI

**Pubblicazioni.** — *I veri Misteri di Parigi* di Vidocq, da non confondersi coll'opera del sommo autore dei *Misteri di Parigi* E. Sue.

Si pubblicano due dispense ogni settimana al prezzo di 10 centesimi cadauna. Presso Mattirolo Luigi, sotto i Portici di Po, Torino.

Per chi ama le vive emozioni, non possiamo raccomandare più interessante lettura.

*Le prime letture*; opuscolo periodico educativo, edito e diretto dal prof. Luigi Saller. — Lo raccomandiamo alle madri di famiglia per le piacevoli ed istruttive letture che ivi si contengono, e per la modicità del prezzo. Per le associazioni dirigersi a Milano alla ditta tipografica Agnelli.

*La palestra letteraria artistica scientifica*. Periodico edito a spese e per opera di una Società di giovani artisti collaboratori. — Questo periodico si pubblica in Milano sotto la direzione dell'egregio Luigi Perelli. Giova sperare che incontri i favori del pubblico e contribuisca così al risorgimento degli studi scientifici e letterarii in Italia.

*Metodo breve e semplice di scritture contabili a partita doppia*, del prof. G. Andreoli, già favorevolmente conosciuto per altri congeneri lavori.

Lo raccomandiamo ai nostri lettori potendo essere utile non solo agli impiegati delle amministrazioni dello Stato, ma eziandio a quelli dei municipii, degli uffizi del dazio consumo e delle amministrazioni private.

Vendibile presso l'autore, via S. Gallo, n. 9, Firenze, al prezzo di L. 2. (Sconto 25 0/0 ai librai).

---

CENTRO GIUSEPPE gerente.

---

## Notizie Commerciali

PARIGI, 27 *luglio* 1870. — *Frumento*. — I corsi del frumento negli avvisi d'oggi sono divisi fra il ribasso e l'aumento quasi in parti uguali.

Gli arrivi sono irregolari e la domanda è poco attiva.

I dispacci di Londra segnalano calma nelle transazioni e prezzi invariati.

Le notizie degli altri mercati esteri sono molto fermo.

MARSIGLIA, 26 *luglio*. — *Cereali*. — Mercato sempre calmo. La tendenza al ribasso continua. Si è venduto: ettol. 2400 Irka di Nicopoli 128/124 da lire 35 50 a 35; 1120 Taganrog duro 129/126 a lire 33; 800 Taganrog duro 130/125 a lire 31; 1120 Irka d'Azoff 127/123 a lire 31 25; 1120 Danubio 126/122 a lire 32; 1600 Taganrog duro 125/123 dep. agosto e settembre a lire 31.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0/0 al deposito.

---

### MERCATO DI CARMAGNOLA.

*Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 27 luglio* 1870.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 660 | ett. | Frumento (prezzo medio) | L. | 24 20 |
| 80 | » | Segala | id. | » 15 60 |
| 20 | » | Avena | id. | » 11 25 |
| 140 | » | Meliga | id. | » 11 45 |
| 4 | » | Miglio | id. | » 11 70 |
| 12 | » | Riso | id. | » 23 16 |

l'ettolitro.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 14 | Buoi 1.a qual. | al mirin | L. | 6 70 |
| 120 | Idem 2.a qual. | id. | » | 6 — |
| 28 | Vitelli 1.a qual. | id. | » | 7 50 |
| 230 | Idem 2.a qual. | id. | » | 5 25 |
| 25 | Giovenche | id. | » | 5 20 |
| 240 | Maiali da latte da Kre 7 a 10 cadauno. | | | |
| 1700 | mir. | Canapa greggia al mirin | L. | 7 60 |
| 560 | » | Cordame id. | » | 9 75 |
| 600 | » | Olio fino oliva id. | » | 18 75 |

---

### MERCATO DI CUNEO.

*(Nostra corrispondenza)*.

21 *luglio* 1870. — Il mercato di questa settimana non fu molto dissimile dal precedente in quanto ai prezzi, ma gli affari sono alquanto in diminuzione ad eccezione della meliga che continuò a vendersi in discreta quantità stante il prezzo che accenna aumento di alcuni soldi.

Il riso da qualche tempo era stazionario, ma in seguito agli ultimi bollettini di Vercelli e di Genova ribassò di lire 3 75 per ogni ettolitro.

I foraggi vanno aumentando assai pure.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1760 | dop.decal. | Frumento | L. 24 95 | l'ettolitro |
| 700 | » | Barbariato | » 19 90 | id. |
| 4200 | » | Meliga | » 12 40 | id. |
| 1200 | » | Riso | » 33 90 | id. |
| 800 | » | Avena | » 9 55 | id. |

---

### MERCATO DI CHIVASSO.

*(Nostra corrispondenza)*.

Il nostro mercato del 27 luglio fu assai animato. I cereali provarono un sensibile aumento ed il bestiame tese al ribasso.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | per ettolitro | da L. 24 50 | a 24 20 |
| Segala | id. | da » 15 60 | a 16 48 |
| Avena | id. | da » 9 33 | a 9 70 |
| Riso | id. | da » 27 33 | a 28 66 |
| Meliga | id. | da » 11 93 | a 12 58 |
| Fieno | al quint. | a L. 10 — | a — — |
| Paglia | id. | da » 5 50 | a 6 — |
| 6 Buoi | da L. 250 | a 310 | caduno. |
| 8 Vitelli | da » 56 | a 78 | id. |
| 4 Maggia | da » 55 | a 150 | caduna. |

---

### MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti il 27 luglio:

| | all'ettolitro in lire italiane |
|---|---|
| Frumento . . . . . | da 21 95 a 24 65 |
| Granoturco . . . . . | 14 95 a 19 35 |
| Segala nuova . . . . . | 15 10 a 16 45 |
| Riso nostr. (escluso Lidanio) | 25 35 a 27 60 |
| Riso pugl. (idem) | 23 95 a 26 — |
| Avena nuova (idem) | 9 50 a 10 40 |

---

**Borsa di Genova** — 28 luglio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 56 15 a 56 20.

Per liquidazione si praticarono i medesimi prezzi.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2016 per contanti e p. fine mese.

Negli altri valori gli affari furono nulli.

Francia breve lett. 108 1/2, den. 107 1/2.

Londra a vista lettera 27 30, den. 27 10.

Marenghi da 21 85 a 21 87 contanti.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

---

**Borsa di Milano** — 28 luglio 1870.

ore 2 pom. — Continua una perfetta inazione negli affari di Borsa, se si eccettua qualche transazione in Rendita a contanti.

L'oro è stazionario. I cambi scarsi e ricercati.

*Corsi del mercato.*

| | |
|---|---|
| Rendita italiana pronta | 56 — |
| Idem fine corrente | 56 1/4 |
| Prestito Nazionale 1866 | 27 — |
| Azioni Banca nazionale | 2000 — |
| Azioni ferrovie Meridionali | 250 — |
| Azioni Regia tabacchi | 560 — |
| Buoni ferrovie Meridionali | 345 — |
| Obbligazioni relative | 145 — |
| Beni Demaniali | 480 — |
| Asse Ecclesiastico | 68 1/2 |
| Obbligazioni Regia Tabacchi | 440 — |
| Cambi su Francia a vista | 107 1/2 |
| » Londra tre mesi | 26 85 |
| » Francoforte a 3 mesi | — — |
| » Vienna a tre mesi | — — |
| I pezzi d'oro da 20 franchi | 21 85 |

*Ore 3 pom.* — La Rendita chiuse intorno a 56 85 per fine luglio.

---

*Parigi*, 28 *luglio*.

**Chiusura della Borsa).**

| | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Fondi francesi | 65 45 | 66 12 |
| Italiani 5 0/0 fine mese | 45 60 | 45 95 |

*Valori diversi.*

| | | |
|---|---|---|
| As. str. ferr. Lomb. Veneta | 535 — | 540 — |
| Obbligazioni idem | 218 — | 216 — |
| Ferrovie Romane | 43 — | 43 50 |
| Obbligazioni idem | 115 — | 120 — |
| Obbl. ferr. Vitt. Eman. | — — | 111 — |
| Obbl. ferrovie Meridionali | 133 — | 140 — |
| Cambio sull'Italia | 8 1/2 | 8 1/2 |
| Credito Mobiliare Francese | 155 — | 155 — |
| Obbligaz. Regia Tabacchi | — — | — — |
| Azioni Idem | — — | 565 — |
| *Londra*, | 27 | 28 |
| Consolidati inglesi | 89 5/8 | 89 1/4 |

---

**Camera di Commercio ed Arti**
*(Bollettino Ufficiale)*

**BORSA DI TORINO**

21 luglio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 Contratti del matt. in cont. 50 23 30 05 10 07 95 20 10 (56 77 1/2) 50 40 50 45 45 45 40 40 35 95 (56 87 1/2).

Corso legale 56 25.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2035.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 152 25.

Obbligazioni Canali Cavour C. del m. in c. 318.

Piazza d'oro da L. 20, 21 95 a 21 85.

---

**CAMBI**

| | a 30 giorni den. | a 30 giorni lettera | per 3 mesi den. | per 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Torino | 108 — | 108 50 | 106 — | 107 — |
| Londra (*) | — — | — — | 27 10 | 27 25 |
| Parigi | — — | — — | — — | — — |

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

(*) Sconto 4 per 0/0.

---

**CRONACA DELLA BORSA DI TORINO**
del 29 luglio.

Rendita, corso legale aumento cent. 20 sulla borsa precedente.

Le misure ristrettive prese dalla Banca di Francia, nella presente crisi, consistenti nell'aumento dello sconto e nei pagamenti in argento anzichenò in oro, hanno portato il loro frutto. L'oro francese non prende più la via dell'Alemagna, e la riserva della Banca rimane stazionaria.

Questa misura ha rialzato alquanto il morale degli speculatori che hanno affari ancor vivi in Borsa, e coll'aiuto dello scoperto che ricompra, in previsione di una vittoria sul Reno, si è potuto vedere un relativo rialzo generale.

Queste migliori disposizioni solleveranno alquanto le piazze italiane dai gravi timori che si hanno in questi giorni.

L'odierno nostro mercato cominciò debolissimo sulla Rendita, la quale veniva offerta a 56 15 e 56 10. Non tardarono però a manifestarsi delle domande che la portarono a 56 30, 56 25 al qual prezzo rimase in chiusura.

Banca ferma a 2060, 2050.

Prestito nazionale a 77 e 76 50.

Oro da 21 85 a 21 93.

---

**Borsa di Firenze** *del* 28 *luglio* 1870.

| | | |
|---|---|---|
| Rendita lettera | — | 56 40 |
| » denaro | — | 0 35 |
| Oro lettera | — | 21 90 |
| Londra lettera a tre mesi | — | 27 25 |
| Francia lettera | — | 108 50 |
| Prestito Nazionale | — | 75 — |
| Obbligazioni Tabacchi | — | — — |
| Azioni Tabacchi | — | 610 — |
| Banca Naz. del Regno d'Italia | | — |
| Azioni della Società ferr. Meridionali | | 270 — |
| Obbligazioni idem | | — — |
| Buoni idem | | 360 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | | 71 — |

---

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

*Condizione pubblica delle Sete.*

Bollettino del giorno 26 luglio 1870.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzine | pezze | 3 | peso | 406 11 |
| Trama | » | 2 | » | 199 28 |
| Greggie | » | 2 | » | 98 28 |
| Articoli diversi | » | » | » | » » |
| Totali | 8 | | | 698 17 |

Totale nel mese a tutt'oggi pezze n. 359.

---

*Commissariato generale del 3° dipartimento marittimo.* — Venezia l'8 agosto prossimo, alle 11 antim. negli uffici del dipartimento: appalto per il trasporto di tonnellate 4800 circa di carbone fossile dai depositi della R. Marina in Manfredonia al R. Arsenale marittimo di Napoli, per la presuntiva somma di lire 51,600.

*Intendenza militare della Divisione di Treviso.* — Treviso, l'8 agosto prossimo all'una pomeridiana negli uffici d'intendenza, appalto per la provvista di quintali 2400 di frumento nostrale occorrente ai panifici militari di Treviso e d'Udine.

*Compagnia Marittima Italiana.* — Assemblea generale degli azionisti il 29 agosto p. venturo, alle 12 meridiane, alla sede della Società, in Livorno, via del Fanto.

*Prefettura della provincia di Cuneo.* — Cuneo, il 4 agosto prossimo, alle 10 antimeridiane, in una sala della prefettura: appalto del trasporto, sulle strade ordinarie della provincia, dei detenuti condannati ed imputati, corpi di reato e scorte.

## TEATRI

**Alfieri** — *Riposo.*

**Balbo** (ore 8 1[4) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *Il duello.*

**Circo Milano** (ore 5 1[2) — La drammatica compagnia diretta da E. Rossi-Mario rappresenterà: *Don Cesare di Basan.*

## DA VENDERE

**1000 Doghe di quercia** per botti, da oncie 30 a 40, ai seguenti prezzi. — Per N. 300 a scelta L. 2 cadauna — Per 600 a L. 1 60 cadauna — Per tutto a L. 1 25 cadauna. — Recapito a CRESTETTO Giacomo in Castellamonte. 2846

## Da vendere in Susa

Casa in piazza Savoia composta di due grandi membri al piano terreno, di quattro al primo, e di quattro al secondo, con ampie cantine, con due scuderie unite, due fenili, cortile, pozzo di acqua viva, e giardino attiguo, al prezzo, ed a more concertande, ed occorrendo il venditore darebbe anche una somma a mutuo.

Dirigersi al proprietario in Torino, via delle Orfane, N. 19, piano primo. 3034

## VENDITA

Di una **Cascina** nell'abitato di Osasco, presso Pinerolo, di ettari 12, 92, 81, pari a giornate 34.

Dirigersi al sig. Guidone in Buriasco presso Pinerolo. 2209

## Da affittare al 1° ottobre

**Alloggio** di 6 camere con vista in contrada e cortile, con due cantine, via della Zecca, N. 12, piano primo, visibile dalle ore 2 alle 5; recapito al portinaio, N. 10, stessa via. 3157

## Da affittare 2246

Elegante alloggio di 3 membri al piano terreno, palchettato e tappezzato a nuovo con due entrate e **giardino** annesso a mezzodì.

Altro alloggio di 7 camere al 2° piano esposto a mezzogiorno.

Altro alloggio di 4 membri al 3° piano per L. 300.

Visibili tutti i giorni dalle ore 8 alle 6, casa Barbiè, sull'angolo di via Torino e via degli Artisti, N. 1.

## Corso di ripetizioni

Il maestro municipale Pietro Rosano, darà in queste vacanze un corso di lezioni preparatorie per gli esami d'ammessione alle scuole TECNICHE. Dirigersi in via Cavour, N. 20.

**Società Anonima**

## dei Molini di Collegno

L'Assemblea Generale degli Azionisti della Società Anonima dei Molini di Collegno, è convocata pel giorno 10 agosto prossimo, alle ore 8 di sera, nella sede della società, via Nizza, 4.

3112 LA DIREZIONE.

## Affrancazione Militare

È aperta la sottoscrizione ai coscritti della prossima leva che desiderano liberarsi dal servizio col pagamento di L. 1000 garentiti di 2ª categoria, e quelli assegnati alla 1ª affrancati con L. 1500.

Dall'ufficio della società, via S. Agostino, numero 2.

NB. Non sono ammesse le dimande dopo l'estrazione. 3143

SCADENZA DI FATALI

Col giorno 2 agosto prossimo venturo scade il termine utile per l'aumento del sesto o del mezzo sesto al prezzo di L. 4,450, cui con atto 28 corrente, rogato al sottoscritto, fu deliberata una casa civile con giardino situata in territorio di Moncalieri, regione Borgo delle Aje, designato in bando venale di stesso mese sotto l'osservanza delle condizioni in detto bando tenorizzate.

Torino (via Bottero n. 19), 26 luglio 1870.

3145 G. Cassinis not. coll.

## ZINCATURA

**Bronzatura e Stagnatura del ferro, del rame e della ghisa, e galvanizzazione;** si tiene lastre in ferro zincate e stagnate per tettoie, cupole, canali, ecc.

Si galvanizzano pure ogni sorta di fili di ferro pei giardini, spille per pianoforti, chiodi, striglie, fibbie ed attrezzi per sellerie ecc., dai fratelli **MOCCHIO e C.**, via Cernaia, 30, Torino. 2879

## ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO

***Milano, via Bigli, N. 1***

PER L'ALLEVAMENTO DEL 1871

**Decimoquarto Esercizio — VIII Anno d'importazione dal Giappone**

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli Associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le iscrizioni in Milano presso il Dott. **Carlo Orio**, via Bigli, 1, la Banca **Pio Cozzi e C.** e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra.** 2588

## GRAN CARTA TOPOGRAFICA COLORATA

### DEL TEATRO DELLA GUERRA

CON INCISIONE DELLA VEDUTA DEL FIUME RENO

COMPRENDENTE: **La Francia — La Confederazione Germanica — L'Inghilterra — L'Olanda — La Baviera — La Sassonia — La Danimarca — Il Wurtemberg — L'Austria — La Boemia — La Moravia — La Svizzera — L'Italia** — PORTANTE INDICAZIONI ESATTE dei **Monti — Colli — Boschi — Laghi — Paludi — Corsi d'acqua — Luoghi abitati — Forti e Fortilizii — Ferrovie — Strade — Sentieri — Confini.**

COMPILATA su basi ufficiali, ed a colpo d'occhio possono seguitarsi le mosse dei combattenti.

Prezzo L. 2 — Su tela a libretto L. 3 20.

***Sconto ai rivenditori.***

NB. Si spediscono contro vaglia postale franco di porto.

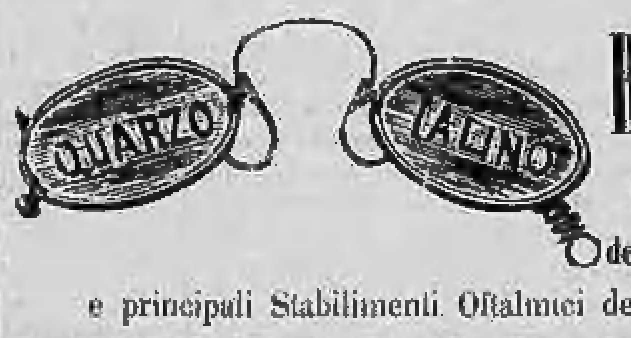
**Deposito generale presso il Banco di Rappresentanza e Commercio P. BOLOGNESI, via Lagrange, N. 31, Torino.** 76-P

## PIANO-FORTI

**MAGAZZINO**

**via Seminario, N. 4, p. 2°.** 2839

**BIGLIARDI** da vendere a modico prezzo. Dirigersi alla Birreria e Bigliardo, via della Zecca, N. 12, casa Del Pozzo, Torino.



## BIANCO

## OTTICO

**della Real Casa**

e principali Stabilimenti Oftalmici della Città

**Portici della Fiera, N. 25, Casa delle Finanze**

**Raccomanda alle viste deboli o miopi** le sue benefiche lenti di vero ***Quarzo Jalino*** (dette comunemente *Cristallo di Rocca e Pietra*), l'unico e solo dei minerali finora conosciuti dalla scienza, che tagliato ad asse orizzontale e lavorato con matematica precisione, possa veramente dirsi **Conservatore della vista.**

Queste lenti non vanno confuse con tanti altri Cristalli chiamati pure **Cristalli di Rocca o Pietre**, i quali sono di ben diversa natura, e ne resta inevitabile la doppia refrazione, per cui invece di far del bene producono senza accorgersene un'alterazione alla vista, la quale si affatica e coll'andare del tempo può anche occasionare l'Amblyopia. Tali lenti sono garantite, ed ognuno può assicurarsene da persone della scienza; costano sempre L. **8, 10** e **12** secondo la finezza dell'armatura.

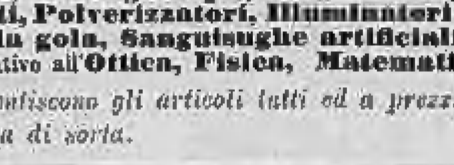
Si spediscono contro vaglia postale da chiunque ne faccia domanda; basta indicare l'età della persona e se è per leggere o vedere in distanza.

**Completo e ricco assortimento di Lenti e Montature** di tutte le specie — **Cannocchiali da Teatro, Campagna e Marina — Telescopi** nuovi e d'occasione a tutti i prezzi — **Barometri, Termometri e Igrometri** di tutti i sistemi — **Scatole Compassi e Compassi isolati** di Milano e Francia — **Microscopi** di tutti gli autori e tutte grandezze — **Specialità assoluta di tutti gli apparecchi medicali,** come **Macchine Elettro-Medicali, Laringoscopi, Oftalmoscopi, Stetoscopi, Schizzetti, Polverizzatori, Illuminatori d'orecchi, Specchi per la gola, Sanguisughe artificiali** ecc. ecc. Qualunque articolo relativo all'**Ottica, Fisica, Matematica, Medicina.**

*Si guarentiscono gli articoli tutti ed a prezzi da non permettere concorrenza di sorta.* 3117

**RINOMATISSIMI**

## RASOI



## DOPPI

**CEMENTATI, INOSSIDABILI, GARANTITI INFALLIBILI**

della Casa **J. ALEXANDRE** di Birmingham

Presso i fr. PANIGHETTI chincaglieri e bisottieri, via *Po, N. 10, Torino* trovasi il solo deposito pel Piemonte e la Lombardia. — *Si spediscono contro vaglia postale.* — Sconto a convenirsi per le vendite all'ingrosso.

**Rasoio con busta L. 4 — il paio L. 8.** 3623

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

## Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

## LA REVALENTA ARABICA

### DU BARRY DI LONDRA

**Guarisce radicalmente** le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

*Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.*

**72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE**

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chilo L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

## LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

**BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.**

3152 ATTO DI PRECETTO

*in via reale.*

Con atto 28 luglio cadente dello usciere Luigi Bergamasco, ad instanza di Giovanni Battista Francesconi, residente a Pistoia, con elezione di domicilio in Torino, nell'ufficio del procuratore capo cav. Orlandini Fossa, via Arsenale, N. 14, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 10 dicembre 1869, venne fatto precetto alla signora Maria Teresa Bonifacio di pagare all'instante la somma di L. 3741 40 entro il termine di giorni 30, con diffidamento che non pagando detta somma entro il termine di giorni 30 si procederà alla esecuzione forzata del seguente stabile:

Corpo di casa nella città di Novara, sull'angolo della via Mossotti e dell'Arbogna, marcato col N. civico 249, di mappa 3157 1/2, a cui fanno coerenza le suddette contrade ed i fratelli Bronzini.

Torino, 28 luglio 1870.

Pezzana sost. Fossa.

AUMENTO DI VIGESIMO

Lo stabile infradescritto caduto nell'eredità giacente del sig. Gaetano Peyra, stato posto in vendita in un sol lotto col mezzo di pubblico incanto, venne in forza di verbale di oggi deliberato a favore di Borfero Chiaffredo del fu Domenico di Villafranca Piemonte per il prezzo di L. 1470.

*Descrizione dello stabile posto in territorio di Villafranca Piemonte.*

Campo vignato con entrostantevi casa di campagna, nella regione Juma, di are 17, cent. 43, pari a tavole 46 di misura antica, in mappa al n. 3541, alle coerenze delli sigg. Aimonotti Marco, Garino Giovanni Battista e la strada dei Barbetta.

Il termine per fare l'aumento del vigesimo scade con tutto il 9 prossimo venturo agosto.

Villafranca Piemonte, il 23 luglio 1870.

3150 Not. Celestino Mamini.

3149 NOTIFICANZA

*di sequestro e di citazione.*

Sull'instanza dei signori Speroni notaio Emanuele ed Allasia cav. Bernardino residenti in Torino, con atto 27 cadente luglio dell'usciere Bertorelli, si notificò alla sig. Marchand-Maillet Maria già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto del signor presidente del tribunale civile di Pinerolo in data 22 cadente luglio con cui venne autorizzato il sequestro del grano testè raccoltosi nella cascina ivi descritta, sita sulle fini di Pinerolo e di Frossasco, denominata la casa Bianca, collo stesso atto si citò la nominata Marchand-Maillet Maria, a comparire avanti il tribunale civile di Pinerolo, all'udienza del 16 venturo mese di agosto, ore 9 mattutine per la conferma o rivoca di detto sequestro.

Si notificò inoltre alla stessa signora Marchand-Maillet Maria che con atto dello stesso usciere Bertorelli in data 23 pur cadente luglio si procedette contro la medesima al sequestro di detto grano.

Pinerolo, 27 luglio 1870.

P. Giauda sost. Darbesio p. c.

3148 NOTIFICANZA

Con atto delli 26 cadente mese di luglio dell'usciere Firmino Marcelli, addetto alla pretura di Torino, sezione Borgo Nuovo, venne la Margherita Balla vedova di Felice Razzetti, quale curatrice di diritto dell'eredità del Felice Razzetti, già residente in questa città, e [illegible] suddetta, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, citata a comparire davanti la pretura di Torino, sezione Borgo Nuovo pel giorno primo agosto prossimo venturo per ivi assistere alla dichiarazione che sarà per essere fatta dalla Società ferroviaria dell'Alta Italia, ed agli atti ulteriori che saranno del caso onde ottenere l'aggiudicazione della somma dichiarata sino alla concorrente di L. 171 capitali, interessi e spese dovute al signor dottore Giacomo Barucchi e portata da sentenza della pretura di Borgo Nuovo, in data 3 aprile ultimo scorso.

Torino, 27 luglio 1870.

Appendini p. c.

La Ditta CHIAPPELLO e GOLLETTI in Cuneo gerente la

**SOCIETÀ BACOLOGICA ALTO PIEMONTE**

sulle azioni sue proprie ha aperto una sottoscrizione a cartoni mediante premio (per ogni cartone domandato) di **L. 3**, pagabili subito, ed il costo alla consegna dei medesimi.

Dirigersi ai suddetti, ed in **Torino** ai sigg. **A. ODDONE e Comp.**, Via Cavour, N. 10. 3127

NOTIFICANZA DI PRECETTO

*in via reale.*

Sull'instanza di Giordana Paolo, residente in Torino, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 2 giugno 1869, con domicilio eletto presso il causidico capo Cerutti Carlo Antonio, via Doragrossa, N. 53, piano 2, venivano, in esecuzione di sentenza della pretura Borgo Dora di questa città delli 31 luglio 1866 con atto dell'usciere Giriodi Federico in data 20 luglio 1870, ingiunti il Tabasso Maria vedova Grosso tanto in proprio che qual madre e legale amministratrice dell'interdetto suo figlio Giuseppe, Rosalia, moglie di Carlo Mussato, non che questi per la voluta assistenza ed autorizzazione, e Bernardo madre e figli Grosso tutti residenti in questa città meno il Bernardo, che sono di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ingiunto nel modo prescritto dall'articolo 142 del codice di procedura civile, al pagamento a favore dell'instante della somma di L. 566 60 fra il termine di giorni trenta prossimi, con diffidamento che non pagando tale somma nel termine come sovra stabilito si sarebbe proceduto in loro odio all'esecuzione forzata per via di subasta degli stabili infra descritti, cioè:

Pezza gerbido, pascolo e bosco ceduo, regione Pudio delle partite e bertine in territorio di Orbassano, distinto in mappa coi numeri 35 e 36 della sezione C e N. 66 della sezione D, a cui sono coerenti verso levante l'ordine Mauriziano, a giorno lo stesso ordine, eredi Lorenzola, e la vedova Angelfred, a ponente Grosso Giovanni, ed a notte l'Ordine Mauriziano ed il signor Cherasco Antonio del complessivo quantitativo di are 334, 44, pari a giornate 8, 78.

Torino, 27 luglio 1870.

3141 Cerutti p. c.

SUNTO DI CITAZIONE

Con atto 25 luglio corrente dello usciere Viralda addetto al tribunale di commercio, venne citato nella forma prescritta dall'art. 141 del cod. proc. civ., il sig. Giovanni Evangelista Prateal, già dimorante in Firenze, ora di domicilio e dimora ignoti, per comparire avanti il tribunale di commercio di Torino in via formale entro giorni 25, per vedersi far luogo alla condanna a favore dell'instante Carlo Laurenti dimorante in Torino di L. 2401 25 presso merci, cogli interessi e spese a pena dell'arresto personale.

Torino, 26 luglio 1870.

Avv. Gio. Zanazzio sost. Chicco.

3144

INCANTO VOLONTARIO

(2ª Pubbl.)

Il notaio richiesto sottoscritto notifica che il 1° agosto prossimo, ore 9 mattina, avrà luogo in S. Mauro, nel suo studio, l'incanto di una pezza vigna divisa in 5 lotti in amena posizione, fini di S. Mauro, regione Bricco Ridolfi, di spettanza di Domenico Navarino.

S. Mauro, 21 luglio 1870.

3105 Luigi Barberis not.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

*in via reale.*

Con atto in data d'oggi dell'usciere sottoscritto, alla richiesta delli signori cav. avv. Giacomo, e cav. Giovanni fratelli Juva residenti in Torino, con elezione di domicilio nella stessa città presso il causidico capo Antonino Pettinotti, via del Carmine, n. 1, piano terzo, in esecuzione d'instromento di vendita 2 gennaio 1864, rogato Teppati, spedito in forma esecutiva ed intimato il 5 giugno 1868, si fece ingiunzione e precetto nella forma prescritta dall'articolo 142 del codice di procedura civile, al signor conte Folco Antonio Renato D'Agoult, residente in Parigi di pagare fra giorni trenta prossimi ai signori instanti la somma di L. 17,200 cogli interessi al sei per cento dal 2 gennaio 1870, portata da detto instromento oltre gli accessorii, sotto pena in difetto della subasta di are 67, centiare 91 di terreno fabbricabile da esso conte Agoult posseduto in questa città, Borgo San Salvatore facente parte dell'isola 10ª, intitolata S. Albino fra le coerenze della via Ormea metà compresa a levante, della via all'Orto Botanico metà compresa a giorno, della via Madama Cristina a ponente, dei coniugi Chiara e della via Baretti metà compresa a notte.

Torino, 25 luglio 1870.

3131 Giacomo Florio.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 13 giugno 1870, ricevuto Gualana notaio in Trapani, il signor Mosca Carlo fu Giuseppe da Biella, luogotenente nel 13° reggimento Fanteria, ora in Trapani, rivocò la procura che aveva precedentemente passata in capo a suo fratello Mosca Paolo residente in Biella, a cui tale revoca fu notificata il 27 giugno scorso. 3136

## VENDITA DI PROFUMERIE

Nel baraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Calosso, e albergo di Londra, N. 22.

3140 NEL FALLIMENTO

*della ditta Caminale e Compagnia, già esercita in Torino dal Francesco Caminale, negoziante da vino in Torino, via Rossini, N. 2.*

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire legalmente alla presenza del giudice delegato signor cav. Giovanni Canaveri alli 4 agosto prossimo, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 27 luglio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

ESTRATTO DI DECRETO

Il cancelliere della pretura di Cortemilia notifica che in seguito a ricorso presentato da Molinari Maddalena fu Marco, residente a Castelletto Uzzone, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale d'Alba in data 30 aprile ultimo, venne il 10 andante mese il signor notaio Giacinto Braida, residente in Cortemilia nominato curatore dell'eredità giacente di Molinari Marco fu Bartolomeo, deceduto in Castelletto Uzzone, in settembre 1868.

Cortemilia, 29 luglio 1870.

3092 Augusto Caffa canc.

3126 CITAZIONE

Con atto in data 25 del corrente mese di luglio dell'usciere Gardois presso la pretura Moncenisio, stato sull'instanza di Lucca Luigi residente in Lanzo, stato ammesso al beneficio della gratuita clientela con decreto 4 maggio 1870, citato il sig. Luigi Foieri già residente in Torino, sezione Moncenisio, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il pretore di detta sezione all'udienza delli 2 prossimo agosto, ore 8 antimeridiane, per vedersi condannare al pagamento della somma di L. 110 essendosi osservate le formalità prescritte dall'art. 141 del cod. di proc. civ., ed avendo lo instante eletto domicilio presso il causidico capo Vaccari Giovanni Battista, via delle Scuole, N. 10, piano terreno, dal quale sarà rappresentato.

M. Gardois usc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

Si notifica che ad instanza dello Orfanotrofio della Maddalena situato in Vercelli amministrato dalla Congregazione dell'Ospizio dei poveri di detta città, in persona del suo presidente sig. commendatore avv. Luigi Verga, il tribunale civile di Vercelli con sua sentenza 13 aprile ultimo autorizzò l'espropriazione forzata di un corpo di casa posto nella città di Vercelli in odio di Vinazza Maddalena vedova di Giovanni Battista Sardi; dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando commettendo per l'istruzione del medesimo il signor giudice cav. Carlo Bichi; ordinò ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria fra giorni 30 dalla notifica ed inserzione le loro domande di collocazione e titoli relativi; e pel relativo incanto fissò il giorno 9 luglio corrente.

Per mancanza di offerenti non ebbe luogo il deliberamento ed il tribunale, previa riduzione d'un decimo del prezzo a termini dell'art. 675 cod. civ., mandò rinnovarsi l'incanto ad altra udienza che venne con successivo decreto 13 luglio corrente, fissata pel giorno 27 prossimo venturo agosto, ore 9 di mattina.

Il detto corpo di casa si esporrà in vendita al prezzo ridotto di lire 33,300 e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando visibile presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Vercelli, 30 luglio 1870.

Colonna successore Avondo p. c.

3045

3133 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con sua sentenza in data d'oggi, emanata nel giudizio di espropriazione promosso da Pollini cav. ed avv. Ottavio dimorante a Firenze contro la fallita di Cavallero Bartolomeo di Racconigi, ha dichiarato compratore dello stabile subastato infraindicato il signor Alberto Giuseppe del fu Antonio dimorante a Racconigi per il prezzo di L. 15,400.

Corpo di casa con due cortili poste nell'abitato di Racconigi, sobborgo San Giovanni, della superficie di are 30, centiare 50, indicato nella mappa coi nn. 110, 111 e 112 parte della sezione E, regione Capoluogo; colpito del tributo diretto verso lo Stato di L. 114.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade col giorno 10 agosto prossimo venturo.

Saluzzo, 26 luglio 1870.

Oddero canc.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.